

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	16
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	16
2. disturbi evolutivi specifici	25
➤ DSA	23
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	(1)
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	13
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	54
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	13

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES).		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		-
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione (tre docenti con titolo specifico)	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	-
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	-
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	-
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	-
	Progetti territoriali integrati	-
	Progetti integrati a livello di singola scuola	-
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	-
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			2		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		1			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					4
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				3	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		1			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		1			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					4
Valorizzazione delle risorse esistenti			2		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (da parte dei comuni)					4
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.(solo all'interno del comprensivo)			2		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Figure di coordinamento per ogni area in modo da monitorare le varie situazioni note o che emergeranno in itinere.
- Individuazione di gruppi di lavoro suddivisi per ordini di scuola, classi e sedi.
- Contattare le strutture preposte per accordarsi sulle modalità da seguire.

Il punto di riferimento per la documentazione sarà nell'ufficio amministrativo della sede di Tresenda.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- A partire dai nuovi stili di apprendimento degli alunni si sente la necessità di percorsi specifici di formazione esperienziale a piccoli gruppi e per ordini di scuola (nativi digitali). Tematiche relazionali, affettività, consapevolezza.
- Tutto ciò in linea con la filosofia dell'Istituto che da sempre si è attivato nella formazione e nell'aggiornamento per intervenire in modo efficace nelle molteplici situazioni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Aderendo alle conclusioni presenti nella direttiva ministeriale sui BES le valutazioni saranno in linea con quanto stilato nel piano proposto per l'alunno stesso, particolare attenzione sarà data alla sottolineatura degli aspetti positivi del percorso. La valutazione, di carattere eminentemente formativo, sarà effettuata in itinere e alla fine del percorso.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La disabilità dell'alunno merita un'attenzione particolare da parte di ogni insegnante; a seconda dell'età sarà sviluppato un intervento diverso mirato alla crescita e al raggiungimento dei traguardi fissati. L'insegnante di sostegno dovrà interagire con la famiglia e i servizi preposti.

Per tutti gli ordini di scuola sarà necessario che:

- l'insegnante di sostegno, docente di classe, si informi in modo approfondito sulla patologia e le strategie da attuare e da condividere con il consiglio di classe;
- gli interventi siano condivisi da tutta l'équipe di lavoro coinvolta nel caso;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Con i docenti di sostegno operano anche altre figure:

- esperti dei servizi di NPI, assistenti educativi ed esperti impegnati sul progetto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'Istituto si attiva per condividere con le famiglie i percorsi, le strategie, gli obiettivi e per monitorare l'evoluzione del disagio. Particolare attenzione è data, nel periodo iniziale, alla raccolta di dati e informazioni provenienti dalla famiglia e dal contesto di vita dell'alunno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Constatato che il numero di alunni con disagio è in continuo aumento, è necessario che l'équipe di riferimento sia sempre più attenta a sviluppare percorsi inclusivi, anche per gli alunni non certificati che presentano difficoltà a vario livello.

In fase di programmazione si dovranno prevedere dei percorsi ispirati al criterio della flessibilità, della personalizzazione e in casi più problematici anche della individualizzazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Tutta la scuola dovrà farsi carico delle esigenze delle situazioni di disagio.

- Oltre ai docenti gli assistenti educativi, assegnati dalle varie amministrazioni, collaboreranno alla promozione del successo formativo.
- I gruppi H e le commissioni che opereranno sullo svantaggio dovranno coordinarsi con le famiglie, la dirigenza e i servizi al fine di monitorare e concordare strategie operative
- Si dovranno coinvolgere le varie associazioni che operano sul territorio, per attività extra scolastiche.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Sarà necessario poter disporre di ulteriori risorse rispetto ai docenti di sostegno e agli assistenti educativi soprattutto per l'area degli alunni stranieri. Questi necessitano di mediatori culturali per un supporto linguistico.

Si ravvisa la necessità di un referente che coordini le attività dei diversi docenti di sostegno e che tenga i contatti con la Dirigenza e i Servizi di riferimento.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Lavorare in un Istituto Comprensivo offre la possibilità quasi quotidiana di seguire costantemente lo sviluppo degli alunni, in particolare quelli che manifestano disagi o problemi particolari. Al di là della Commissione continuità che opera nella scuola, vi sono altre occasioni di interscambio tra i gruppi classi di appartenenza e quelli in cui ci si inserirà per facilitare gli inserimenti che, nel momento del passaggio da un ordine all'altro, sono sempre problematici. Nel caso poi che il passaggio avvenga tra la fine del primo ciclo d'istruzione e l'inizio della scuola secondaria di 2° grado, allora il discorso diventa più delicato, impegnativo. Qui entrano in gioco le funzioni di filtro operate dai docenti di sostegno ma anche dai docenti referenti dello svantaggio che accoglieranno gli alunni nella scuola secondaria di 2° grado. Si dovrà dare allora molto rilievo alla visita delle varie scuole scelte per l'inserimento dei ragazzi con disagio, sempre d'intesa con le famiglie e gli operatori dei servizi. Sarà allora un accompagnamento costruttivo e rassicurante che i ragazzi potranno ricevere in questo delicato momento.